



ALAMY / IPA

+

A sinistra, una cliente beve un cappuccino con due porcellini in braccio al Mipig café di Saitama. A destra, il logo del locale. In alto il Cat Café di Tokyo

mipig
+ cafe

MICRO PIG HOUSE

In Giappone il caffè si beve coi porcellini

MA ANCHE CON CANI, GATTI E SERPENTI. I BAR CHE OFFRONO COMPAGNIA ANIMALE SONO **OLTRE DUEMILA**. PIÙ CHE UNA MODA

di **Silvio Piersanti**

A **DORABILI** porcellini, appena usciti da una doccia profumata, vi fanno compagnia con simpatici grugniti e si lasciano prendere in braccio mentre aspettate che vi sia servito un cappuccino. Siete seduti a un tavolo del *Mipig Café*, inaugurato in questi giorni nel centro di Saitama, industriosa città non lontana da Tokyo. È l'ultima caffetteria a tema animale aperta in Giappone. Dopo il caffè gatto, caffè cane, caffè uccello, caffè serpente e dozzine di altri caffè con protagonisti gli animali. Se ne contano oltre duemila e sembra che sia pros-

sima l'apertura di un *Cafè Arca* (di Noè, naturalmente). C'è un codice di comportamento sia per i clienti che per i gestori: severi ispettori si infiltrano tra i clienti e raccolgono prove di comportamenti non corretti da punire con pesanti multe. Le infrazioni più frequenti sono tenere "in servizio" un animale più di 6 ore al giorno; rovinare lo stomaco degli "amici" con leccornie portate da casa, baciarli sul muso, stringerli in abbracci focosi.

Il fenomeno degli Animal Bar è diventato materia di analisi sociologiche. Sembra che il dilagante successo sia la dimostrazione del bisogno di tenerezza di un popolo che paga il suo livello di benessere materiale con una gravissima crisi demografica, con il maggior tasso di suicidi al mondo e con un sempre maggior numero di *hikikomori*, giovani che si rintanano nella propria stanza, uno o più computer accesi, nessun contatto reale con il mondo. «Amo gli Animal Bar. Accarezzare e sbaciucchiare un cucciolo di pinguino, o dare una grattatina sulla schiena a una capretta, possono in parte compensare la mancanza di affettuosità tra le pareti domestiche dopo una giornata di sfiancante lavoro», ha detto alla televisione giapponese Hiroko, 19 anni, fioraia nella metropolitana di Tokyo. ■

IL LIBRO

STEFANIA
PARMEGGIANI

L'ARTE DI RESISTERE NELLA ROMANIA DI CEAUSESCU

GLI APPLAUSI del titolo sono quelli preregistrati e sparati a tutto volume durante i discorsi oceanici di Nicolae Ceausescu: battiti di mano ossessivamente catalogati per intensità e lunghezza, conservati nei cassette della propaganda e utilizzati per amplificare il culto del dittatore romeno. E già basterebbe questo dettaglio per invitare alla lettura della

traduzione integrale del primo romanzo della poetessa Ana Blandiana. Scritto nei terribili anni 80, quando era vittima di censura



**APPLAUSI
NEL CASSETTO**
Ana Blandiana
Traduzione di
Luisa Valmarin
Elliot
pp. 400,
euro 18,50

e le sue poesie ricopiate a matita su migliaia di foglietti che passavano di mano in mano (la Securitate aveva inventariato ogni macchina da scrivere e fotocopiatrice esistente in Romania per boicottare la stampa clandestina), *Applausi nel cassetto* è un intreccio di realtà e finzione, ma anche un esercizio di straordinaria resistenza spirituale.